



## Autonomia

di Rosanna Oliveri

# Prospettive della Regione Il Forum lancia le proposte Toniatti: ente di raccordo

**BOLZANO** Incontro del Forum dei 100 ricco di spunti e riflessioni. Oltre all'intenso impegno dei gruppi di lavoro che si sono cimentati nella stesura finale del documento finale da presentare come proposta al consiglio provinciale, si sono susseguiti, sempre all'interno di alcuni gruppi, alcune relazioni di esperti, ovvero il giurista e editorialista del *Corriere dell'Alto Adige*, Roberto Toniatti, Alice Engl dell'Eurac, Christian Pfeifer, caporedattore della *Südtiroler Wirtschaftszeitung*, Mariachiara Alberton e Paolo Valente, direttore della Caritas.

Toniatti da parte sua ha sottolineato la necessità di una revisione dello Statuto e si è poi espresso in merito al ruolo della Regione: «La conferma dell'esistenza della Regione non implica necessariamente che si debbano confermare o attribuire competenze amministrative o legislative. Sarebbe ipotizzabile — e in tal senso è orientato almeno in grandi linee il dibattito pubblico non centrato prioritariamente sull'eliminazione radicale dell'en-



**Costituzionalista**  
Roberto Toniatti

te — un assetto della Regione quale ente di raccordo fra le due Province, atteso che numerosi problemi sono comuni».

Alice Engl ha invece relazionato sul ruolo dell'Euregio: «Il ruolo delle Regioni all'interno dell'Unione Europea è controverso. La cooperazione transfrontaliera è una tematica di fondamentale importanza per le organizzazioni europee già da decenni».

Molto critico Christian Pfeifer sulla possibilità che un ampliamento dell'autonomia possa garantire un maggior benessere economico ed evitare l'abbandono delle valli: «Dubito che un ulteriore ampliamento dell'autonomia, peraltro auspicabile, sarebbe in grado di creare presupposti migliori per evitare l'abbandono. A tal fine è già perfettamente sufficiente l'autonomia attuale. Competenza legislativa esclusiva per l'industria? Non sarebbe di stimolo per incrementare l'insediamento di attività industriali nella periferia, anche solamente per il fatto che per loro natura le indu-



**Scrittore**  
Paolo Valente

strie si insediano nei grandi centri. Per far sì che anche in futuro in Alto Adige ci siano posti di lavoro ovunque — ha aggiunto — servono un rapido potenziamento di Internet veloce, una mentalità favorevole all'economia sia da parte della politica che della società e un atteggiamento positivo nei confronti delle iniziative imprenditoriali».

Infine il direttore della Caritas Paolo Valente ha posto l'accento sull'aspetto sociale dell'autonomia: «In termini generali potrei dire che osserviamo da alcuni decenni sul territorio provinciale la formazione di un nuovo gruppo, molto eterogeneo al suo interno, che non è inquadrabile, se non nella forma di aggregazione, nei tre tradizionali gruppi linguistici. In linea di principio le pubbliche istituzioni hanno il dovere di garantire a tutte le persone uno standard di vita dignitoso. Ciò comporta che il criterio del bisogno effettivo vada anteposto ad altri come l'appartenenza linguistica o la nazionalità».